



COMUNE DI TAORMINA

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI LIQUIDAZIONE

Nominata con Decreto del Presidente della Repubblica del 25 Ottobre 2021
ai sensi dell'art. 252 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267

Verbale di deliberazione n. 14 del 6 giugno 2022

OGGETTO: Proposta di adesione procedura semplificata di liquidazione di cui all'art. 258

L'anno duemilaventidue il giorno 6 del mese di giugno alle ore 11,00, nella Sede comunale si è riunita la Commissione straordinaria di liquidazione del Comune di Taormina nelle persone dei Sigg.:

Nominativo	Carica	Presente	Assente
Dr. Lucio Catania	Presidente	X	
Dr.ssa Maria Di Nardo	Componente	X	
Dott.ssa Tania Giallongo	Componente	X	

e con la partecipazione della dr.ssa Di Cara Antonella, nella qualità di segretario verbalizzante

La Commissione Straordinaria di Liquidazione,

PREMESSO CHE:

- il Comune di Taormina, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 22 luglio 2021, immediatamente esecutiva, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario;
- con D.P.R. in data 25 ottobre 2021 è stato nominato l'Organo straordinario di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente;
- in data 8-9 novembre 2021 il richiamato decreto presidenziale è stato formalmente notificato ai componenti dell'Organo straordinario di liquidazione: Dott.ssa Tania Giallongo, Dott.ssa Maria Di Nardo e Dott. Lucio Catania;
- ai sensi dell'art. 252, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, la Commissione straordinaria di liquidazione in data 11 novembre 2021 si è regolarmente insediata presso il Comune di Taormina eleggendo quale presidente il Dr. Lucio Catania.
- le misure finalizzate all'attivazione delle entrate proprie che l'ente dissestato è obbligato ad adottare sono quelle individuate dall'art. 251 del D. Lgs. n. 267/2000 ed, in particolare, l'ente è tenuto a contribuire all'onere della liquidazione, in particolare, con:
 - l'alienazione del patrimonio disponibile non strettamente necessario all'esercizio delle funzioni istituzionali;

- la destinazione degli eventuali avanzi di amministrazione dei cinque anni a partire da quello del dissesto;
- la contrazione di un mutuo, compatibilmente con le norme vigenti;
- il riaccertamento in via straordinaria di residui attivi ancora da riscuotere, riferiti alle annualità di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione;
- i ratei di mutui disponibili, non utilizzati dall' Ente;
- le entrate di nuovo accertamento per imposte, tasse e canoni patrimoniali riferite alle annualità di competenza dell'Organo Straordinario di Liquidazione e non prescritte;
- gli eventuali proventi della cessione di attività produttive;

CONSIDERATO, altresì, che è facoltà dell'ente fare ricorso ad un istituto analogo a quello del concordato preventivo, che consente all'O. S. L. di definire transattivamente le pretese creditorie, incluse quelle assistite da privilegio, offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento del debito, in relazione all'anzianità dello stesso, con rinuncia ad ogni altra pretesa e con la liquidazione obbligatoria entro 30 giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione da parte del creditore, fatta eccezione per i debiti relativi alle retribuzioni per prestazioni di lavoro subordinato che sono liquidate per intero;

RILEVATO, in particolare, che l'art. 258, comma 1, del T.U.E.L. n. 267/2000 prevede espressamente che:

1. L'organo straordinario di liquidazione, valutato l'importo complessivo di tutti i debiti censiti in base alle richieste pervenute, il numero delle pratiche relative, la consistenza della documentazione allegata ed il tempo necessario per il loro definitivo esame, può proporre all'ente locale dissestato l'adozione della modalità semplificata di liquidazione di cui al presente articolo. Con deliberazione di Giunta l'ente decide entro trenta giorni ed in caso di adesione s'impegna a mettere a disposizione le risorse finanziarie.

RILEVATO, altresì, che ai sensi dei commi 3 e 4 dello stesso art. 258:

“L'organo straordinario di liquidazione, effettuata una sommaria deliberazione sulla fondatezza del credito vantato, può definire transattivamente le pretese dei relativi creditori, ivi compreso l'erario, anche periodicamente, offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento del debito, in relazione all'anzianità dello stesso, con rinuncia ad ogni altra pretesa, e con la liquidazione obbligatoria entro 30 giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione.

L'organo straordinario di liquidazione accantona l'importo del 50 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione. L'accantonamento è elevato al 100 per cento per i debiti assistiti da privilegio.”

DATO ATTO che, nel caso in cui la Giunta non voglia esprimersi in modo favorevole all'adesione alla procedura semplificata, il diniego dovrà essere motivato e dovranno essere indicate altre modalità con le quali l'Amministrazione intenda fare fronte alla massa passiva;

DATO ATTO che, in base al comma 5 del già citato art. 258, l'adozione della procedura semplificata fa venire meno l'obbligo della predisposizione del piano di rilevazione;

VALUTATO in tal senso, l'importo dei debiti censiti in base alle istanze creditorie pervenute n. 245, attualmente quantificato in € 65.223.717,07, istanze tardive n.30 per un importo di € 1.455.272,20 per un totale complessivo di € 66.678.989,27 (importi comunque suscettibile di lievi variazioni in base ad integrazioni documentali prodotte);

DATO ATTO CHE

- in data 20 febbraio 2022 é scaduto il termine perentorio fissato per la presentazione delle istanze dei creditori;
- è tuttora in corso la rilevazione d' ufficio dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e riconoscibili;

RITENUTO di dover proporre alla Giunta Comunale l'adozione della modalità semplificata di liquidazione, normata dall'art. 258 del D. Lgs. n. 267/00, affinché esso possa decidere se aderirvi entro trenta giorni ed, in caso di adesione, s'impegni a mettere a disposizione risorse finanziarie liquide, per un importo che consenta di finanziare la massa passiva da transigere, tra cui anche i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili individuati sulla base dell'inventario dei beni dell'ente, di qualsiasi atto o scrittura patrimoniale, delle risultanze del catasto o di altri pubblici uffici, nonché di ogni altra risultanza scritta o verbale ed inseriti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili, che l'Amministrazione avrà cura di adottare nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito in L. n. 133 del 06.08.2008;

ATTESO CHE è di tutta evidenza che la sopra descritta procedura consente, con la definizione transattiva dei debiti, un notevole risparmio finanziario e che la stessa, da una parte, permette al creditore di ottenere immediata liquidità; dall'altra, solleva l'ente dall'onere degli interessi e delle rivalutazioni monetarie, che, dopo il rendiconto finale, i creditori, ove non abbiano espressamente rinunciato, potranno richiedere aggredendo direttamente le casse comunali;

RILEVATO CHE, anche la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, nella Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali, di cui alla delibera n.14 del 2009, ha evidenziato che “.... la chiave di volta, che ha aiutato a dare soluzione a molte difficoltà, è stata proprio la procedura semplificata ex art. 258 TUEL..... È in questo ambito che, probabilmente, il legislatore dovrebbe intervenire rendendola, innanzitutto, obbligatoria per l'Amministrazione ma, poi, accompagnandola con un sistema di utilizzo dei contributi straordinari e di altre risorse dell'ente che permetta di disporre velocemente delle liquidità necessarie per le transazioni oltreché, naturalmente, eliminando alcune rigidità della procedura stessa. È di tutta evidenza che una massiccia applicazione della predetta procedura, genera, oltre alla riduzione della massa passiva, l'altro importante positivo effetto di evitare all'Ente risanato le ulteriori richieste del creditore che vi aderisce.”;

A voti unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

1. Richiedere all'Amministrazione Comunale, se intenda aderire alla procedura semplificata di liquidazione prevista e disciplinata dall'art. 258 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/00, mediante proprio atto deliberativo da adottare entro 30 giorni dalla presente, significando che la mancata adesione dovrà essere adeguatamente motivata.

2. Assumere, in caso di adesione, espresso e contestuale impegno di mettere a disposizione della Commissione Straordinaria di Liquidazione le risorse finanziarie necessarie.
3. Riservarsi di comunicare l'esatto ammontare della massa passiva accertata e l'entità delle risorse finanziarie occorrenti, non appena ultimata la rilevazione dei debiti d'ufficio, tuttora in corso.
4. Dare atto che, nel caso in cui la Giunta Municipale non voglia esprimersi in modo favorevole all'adesione alla procedura semplificata, il diniego dovrà essere motivato e dovranno essere indicate altre modalità con le quali l'Amministrazione intenda fare fronte alla massa passiva;
5. Disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo all'Albo Pretorio *on line* e nella sezione del sito istituzionale dell'Ente dedicata alla Commissione Straordinaria di Liquidazione ed, altresì, la trasmissione, tramite il Segretario Generale, al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Presidente del Consiglio, ai Consiglieri tutti e, per opportuna conoscenza, al Collegio dei revisori dei conti.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Interno – Direzione centrale della Finanza Locale

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 24.08.1993, n. 378.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario verbalizzante

(Dott.ssa A. Di Cara)

Antonella Di Cara

La Commissione Straordinaria di Liquidazione

Dr. Lucio Catania *Lucio Catania*

Dott.ssa Maria Di Nardo *Maria Di Nardo*

Dott.ssa Tania Giallongo *Tania Giallongo*